

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 136 del 4/6/2021

In questo numero:

Oltre il sipario, mostra fotografica di Nino Migliori



*Oltre il sipario, mostra fotografico di NINO MIGLIORI
al Teatro Comunale e all'Archiginnasio di Bologna
fino al 31 agosto*

Individuati i finalisti del Premio Estense



*PREMIO ESTENSE 2021
al Teatro Comunale di Ferrara
il 25 settembre*

Bartók all'Auditorium Manzoni di Bologna



*Omaggio a BÉLA BARTÓK
all'Auditorium Manzoni di Bologna
8 e 9 giugno*

Primaveranda a Budrio



*Primaveranda
a BUDRIO
fino al 6 giugno*

La Natura (non) ama nascondersi



*Mostra personale di SILVIA MARGARIA
Spazio Arte di Cubo – Porta Europa, Bologna
dal 10 giugno all'8 settembre*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Oltre il sipario, mostra fotografica di Nino Migliori

Cosa	Oltre il sipario, mostra fotografica di Nino Migliori
Dove	Teatro Comunale e Archiginnasio di Bologna
Quando	fino al 31 agosto

Applied (società di ricerca nata per volontà di imprenditori bolognesi), in collaborazione con il **Teatro Comunale di Bologna** e la **Fondazione Nino Migliori**, presenta dal **7 maggio** al **31 agosto** "**Oltre il sipario**" mostra fotografica di **Nino Migliori** a cura di **Denis Curti**. **In mostra c'è la nuova produzione fotografica del maestro Nino Migliori, grande interprete della fotografia contemporanea, tra i primi ad aver intuito, considerato e attuato nuove pratiche della**



fotografia. La mostra si snoda tra il **foyer** e il **portico** del **Teatro Comunale** e il **cortile dell'Archiginnasio**, luoghi emblematici nel cuore della città emiliana. **Il progetto vuole essere un omaggio al Teatro Comunale di Bologna che l'artista emiliano ha esplorato palmo a palmo per tre mesi consecutivi nella primavera-estate del 2019 per mettere in scena una sua personalissima storia, che riesce a restituire le atmosfere e le magie che abitano quel luogo: momenti di una vita**

teatrale quotidiana, che oggi assumono un valore particolarmente emozionante e significativo a causa del difficile momento storico che il teatro sta vivendo. Sono **60 le immagini in bianco e nero in mostra**, suddivise in due percorsi che dialogano tra di loro e che rappresentano le due prospettive opposte, che ha utilizzato **Migliori** nel suo racconto fotografico: **dall'alto verso il basso e dal basso verso l'alto**. Un efficace gioco di luci restituisce allo spettatore le sensazioni dell'autore: **in particolare, l'allestimento dell'Archiginnasio, che ha come soggetto le strutture architettoniche, riporta lo stesso senso di vertigine che Migliori deve aver provato dopo essersi arrampicato nei luoghi più inaccessibili del teatro; mentre quello al Comunale, che vede come protagonisti i suoi abitanti, ovvero cantanti, musicisti, truccatori, parrucchieri, attrezzisti, corpo di danza..., immerge lo spettatore nella sconosciuta e sorprendente vita del dietro-le-quinte**.



La mostra è correlata all'omonimo libro fotografico a cura di **Denis Curti**

(Postcard Edizioni, 2020).

Per approfondimenti consultare: <http://www.arte.it/calendario-arte/bologna/mostra-nino-migliori-oltre-il-sipario-76833>

Il novantacinquenne fotografo bolognese **Nino Migliori** nell'immediato dopoguerra si avvicinò al **Circolo fotografico Bolognese**, inaugurando un'intensa attività che si sviluppò sempre su differenti paralleli



canali di ricerca, fatti di sperimentazione, fotografia formalista, realista, muri cioè "temi", soggetti, motivi, linee di ricerca che hanno caratterizzato il suo lavoro sino ad oggi. Con le serie di sapore neorealista "**Gente del sud**", "**Gente dell'Emilia**" e "**Gente del Delta**" ha raccontato **l'Italia** degli anni **Cinquanta**, mentre la serie di "**Muri**" e di manifesti strappati mostra versanti di contatto con la contemporanea ricerca pittorica di area informale. Dal **1977** ha dedicato una intensa collaborazione con il **Centro studi e archivio della comunicazione di Parma**, anche insegnando **Storia della Fotografia** al **Corso di**

Perfezionamento di Storia dell'Arte dell'Università di **Parma**.

Nel **1982** Migliori diede vita ad **Abrecal - Gruppo Ricerca Percezione Globale (1982-1991)** che si riallacciava alla poetica futurista nel senso di rottura degli schemi precostituiti e di libertà di espressione; il nome è infatti l'inverso di **Lacerba**. Dal **1986** si dedica con frequenza alla **didattica in scuole di vario ordine e grado e in istituzioni museali**.

Nel **2016** l'artista istituì la **Fondazione Nino Migliori**. **Per conoscere l'attività della Fondazione consultare:** <https://fondazioneninomigliori.org/it/fondazione/chi-siamo/>



LO SGABELLO DELLE MUSE

Individuati i finalisti del Premio Estense

Cosa	Premio Estense 2021
Dove	Teatro Comunale di Ferrara
Quando	il 25 settembre

La 57^a edizione del **Premio Estense** terrà la cerimonia di premiazione per il **2021 sabato 25 settembre**, al **Teatro Comunale di Ferrara**. **Nato nel 1965, promosso dall'Unione degli Industriali di Ferrara, il Premio Estense intende valorizzare l'interesse degli imprenditori ferraresi per l'arte e la cultura, in linea con ciò che la città estense ha rappresentato nel Rinascimento.** Il **Premio** è destinato a un volume, regolarmente in commercio, che raccolga nella sua integrità, o elabori o ampli, articoli di giornalisti e opinionisti, apparsi sulla stampa o trasmessi da emittenti radiofoniche o televisive o attraverso i nuovi media. **Per questa edizione si sono candidati 49 autori, tra cui sono stati selezionati quattro libri che saranno giudicati da una giuria popolare.**

Per maggiori informazioni consultare: <https://www.premioestense.com/>

Ecco i libri finalisti

Labirinto italiano, di **Walter Veltroni**, editore **Solferino**



L'autore parte da un vecchio elenco del telefono del 1946 per ripercorrere, anche in chiave personale, un labirinto di drammi e storie di speranza, di costumi e personaggi. Dall'Italia del dopoguerra alle vittime delle stragi negli anni di piombo, dal delitto Lavorini al caso Calabresi, dall'incontro con Fossati al ritratto di Bertolucci, dai calciatori azzurri ai Mondiali del Messico al ferrarista Villeneuve, dai femminicidi alla centralità della cultura e della scuola in un Paese che sembra averle scordate, come è emerso in particolare ai tempi dell'epidemia.

WALTER VELTRONI, romano, 66 anni, è stato Sindaco di Roma, Segretario Nazionale del PD e vicepresidente del Consiglio con Prodi.

Il sistema di **Alessandro Sallusti e Luca Palamara**, editore **Rizzoli**



Chi è Luca Palamara? A 39 anni fu eletto presidente dell'Associazione nazionale magistrati; a 45 anni entrò nel Consiglio superiore della magistratura. Nel 2019 fu accusato di rapporti indebiti con imprenditori e politici e di aver lavorato illecitamente per orientare incarichi e nomine, diventando l'emblema del malcostume giudiziario. Nell'Ottobre 2020, per la prima volta nella storia della magistratura, un ex membro del Consiglio superiore della magistratura è stato radiato dall'ordine giudiziario.

È "storia" o "fantapolitica"?

ALESSANDRO SALLUSTI, giornalista dal 1981, dal 2010 è direttore de "il Giornale".

Gianni Agnelli In bianco e nero di **Alberto e Giancarlo Mazzuca**, editore **Baldini + Castoldi**



Cent'anni fa, nasceva a Torino Gianni Agnelli, simbolo di quel «made in Italy» che ha fatto della creatività la propria bandiera, un portacolori capace di coniugare il rigore sul lavoro, con i piaceri della vita, anche attraverso la sua amicizia con molti protagonisti del secolo breve, da Kennedy a Kissinger a Truman Capote, tifoso della "sua" Juventus, uomo d'affari capace di rischiare. Gianni Agnelli è stato l'enigmatico e affascinante Erede, con la maiuscola, di una *royal family* nostrana.

GIANCARLO MAZZUCA, fu nominato deputato nel 2008, dopo essere stato direttore del «Resto del Carlino» e membro del consiglio d'amministrazione della Rai.

Il focolaio: da Bergamo al contagio nazionale di **Francesca Nava**, editore **Laterza**



Francesca Nava è stata la prima giornalista italiana a indagare sull'epidemia da Covid-19 a Bergamo e sulle tragiche conseguenze della mancata zona rossa di Alzano Lombardo e Nembro. I suoi articoli hanno dato origine a una serie di altre inchieste e sono stati fondamentali per dare voce ai protagonisti di una vicenda che da locale è purtroppo diventata nazionale. Un libro-inchiesta documentatissimo che è insieme un accurato tributo alla memoria delle tantissime persone che avrebbero potuto essere salvate.

FRANCESCA NAVA, giornalista e documentarista, è autrice di inchieste televisive sul mondo della sanità, dell'immigrazione e della radicalizzazione terroristica.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Bartók all'Auditorium Manzoni di Bologna

Cosa	Omaggio a Béla Bartók
Dove	Auditorium Manzoni di Bologna
Quando	8 e 9 giugno

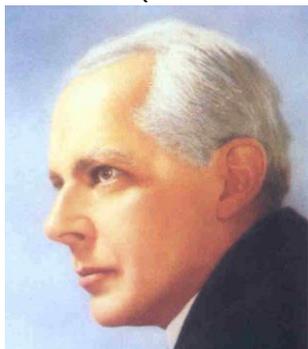
Il **Teatro Comunale di Bologna** ha finalmente riaperto al pubblico l'**Auditorium Manzoni** con una serie di concerti dal titolo "**Primavera Sinfonica**", per recuperare, almeno parzialmente, il tempo perduto. **L'Auditorium può accogliere fino a un massimo di 500 persone, in ottemperanza al decreto-legge n. 52 del 22 aprile 2021.**



Per martedì **8 giugno** alle 19.30, in replica mercoledì **9 giugno**, torna sul podio dell'**Orchestra del Comunale** lo slovacco **Juraj Valčuha**, Direttore musicale del **Teatro di San Carlo di Napoli** e Primo direttore ospite della **Konzerthausorchester di Berlino**, **interpretando in forma di concerto "Il castello del Principe Barbablù" di Béla Bartók, prima e unica opera del musicista ungherese.** Solisti il baritono **Károly Szemerédy** e il soprano **Atala Schöck.**

Per maggiori informazioni consultare: <https://www.tcbo.it/eventi/valcuha-szemeredy-schock-primavera-sinfonica/>

Il castello del principe Barbablù (A kékszakállú herceg vára), opera in un atto su libretto di **Béla Balázs** composta nel **1911**, **rappresenta uno dei capolavori della prima maturità di Béla Bartók.** La prima esecuzione avvenne il **24 maggio 1918**, presso il **Teatro dell'Opera di Budapest.** Influenzato soprattutto dall'impressionismo e in parte dall'espressionismo allora alle sue prime manifestazioni, **Il castello del principe Barbablù** (a destra una incisione su legno di Barbe bleue, illustrata da Gustave Doré) presenta già uno dei motivi poetici più profondi di **Bartók**: quello del mistero. **Qui ad essere misterioso, insondabile, è l'animo umano, simboleggiato dal sinistro castello di Barbablù. Neppure l'amore riesce ad esplorarlo se non a patto di conoscervi esso medesimo l'oblio, l'annullamento, dentro una presenza solipsistica, cieca e totalitaria.**



Béla Viktor János Bartók (1881 - 1945) è considerato uno dei più importanti compositori del XX secolo; **lui e Franz Liszt sono considerati i più grandi compositori ungheresi.** Attraverso la sua raccolta e lo studio analitico della musica popolare, è stato uno dei fondatori della musicologia comparata, che in seguito divenne etnomusicologia.



Juraj Valčuha, (nella foto a destra) oggi Direttore Musicale del Teatro di San Carlo di Napoli, è stato Direttore Principale dell'**Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai** dal **2009 al 2016.** È stato insignito del **Premio Abbiati 2018** come migliore direttore d'orchestra. Nato a **Bratislava**, qui ha studiato **Composizione e Direzione**, proseguendo poi gli studi a **San Pietroburgo** con **Ilya Musin** e a **Parigi.**



Károly Szemerédy (nella foto a sinistra) ha iniziato la sua carriera di cantante all'età di undici anni nel coro dei bambini dell'**Opera di Stato ungherese di Budapest** e ha completato i suoi studi vocali in seguito con il soprano ungherese **Margit László.** Nel corso della sua carriera in ascesa **Szemerédy** ha cantato in ruoli sempre più seri su palcoscenici notevoli ed è stato accreditato di numerosi riconoscimenti.



Atala Schöck, è una cantante lirica e concertistica ungherese, con **un repertorio che spazia da Monteverdi ai suoi contemporanei, con opere di Wagner e autori francesi.** Nel **1999** ha vinto la **International Wagner Scholarship.** Nel **2017** ha ricevuto il **Premio Franz Liszt** per il suo straordinario lavoro musicale e teatrale.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Primaveranda a Budrio

Cosa	Primaveranda
Dove	a Budrio
Quando	fino al 6 giugno

Con l'avvento della primavera e con l'attenuarsi delle forti limitazioni imposte dal perversare di covid-19, cominciano a riapparire le **feste di primavera**. Una delle più originali è **Primaveranda**, che ritorna a **Budrio** fino al **6 giugno**.



È un'edizione, se pur ridotta per le restrizioni da Covid, che vuole essere anche **un segnale della voglia di riprendere a vivere gli spazi che Budrio offre con le iniziative che le normative vigenti consentono**. Tra le tante iniziative proposte, va segnalata una novità nel settore della ristorazione, con **Budri Street Food nel Piazzale dell'ex lavatoio di Via Verdi, con un ricco assortimento di buon cibo e bevande promosso da ristoratori budriesi e non, e tanta musica**. **Primaveranda** è anche l'occasione per la ripartenza di **Incanti & Mercanti**, l'evento che raccoglie espositori e ambulanti, con oggetti d'arte familiari, antiquariato e modernariato.



Per approfondimenti consultare: [Primaveranda 2021_low.pdf](http://Primaveranda_2021_low.pdf) (cittametropolitana.bo.it)

In avvio di **Primaveranda**, è stato presentato il volume **Budrio 1918- 1940, una comunità tra due guerre mondiali**, scritto da **Leonardo Arrighi** e **Ferruccio Melloni**, edito dall'editore faentino **Carta**



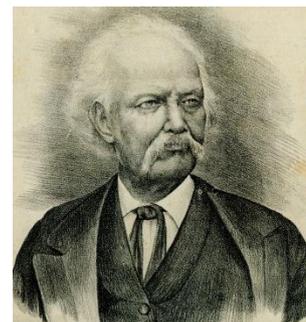
Bianca. È una ricca ricerca storica e fotografica con l'intento di colmare la conoscenza delle vicende che hanno interessato nei due decenni **Budrio** e la sua comunità. **Il volume ricostruisce gli avvenimenti che hanno contraddistinto la comunità budriese tra le due guerre mondiali, che hanno segnato profondamente il '900**. Il punto di osservazione locale dialoga con il contesto provinciale, regionale e nazionale, fornendo una visione complessiva del momento storico preso in esame. **A emergere sono le dinamiche quotidiane di**

un comune, in cui si sono succedute varie amministrazioni. Accanto alle vicende politiche, si snodano gli avvenimenti sociali, che lasciano intravedere lo spirito profondo della comunità. Numerose fonti, un consistente apparato iconografico e un'appendice dedicata alla stampa locale permettono al lettore di confrontarsi con la concretezza documentale, traendone ulteriori stimoli per approfondire autonomamente un periodo storico che necessita di ritrovare le proprie caratteristiche peculiari.



Budrio, nota in tutto il mondo per la sua "**ocarina**", strumento musicale creato dal budriese **Giuseppe Donati**, deriva il suo nome dalla voce prelatina **Butrium** ("**burrone, scarpata, fossa**"). Probabilmente fu fondata dagli **Umbri**, ma i segni di civilizzazione sono di epoca romana, soprattutto evidenziati dai segni della "**centuriazione**", tuttora ben visibili, mentre la fondazione del nucleo originario della **Budrio** moderna risale al X-XI secolo. **L'assetto attuale in forma di castello del centro storico della città fu voluto dal cardinale Egidio Albornoz nel XIV secolo, completato agli inizi del Cinquecento**.

A **Budrio** nacque nel **1812 Giuseppe Barilli**, che con lo pseudonimo di **Quirico Filopanti** fu nominato nel **1860** Professore di **Meccanica e Idraulica all'Università di Bologna**. **Personaggio con una forte personalità politica e letteraria, fu presente nei maggiori avvenimenti storici del periodo, come la costituzione della repubblica romana, ma fu anche eletto deputato del Regno, però rifiutando di giurare fedeltà al Re.**



LO SGABELLO DELLE MUSE

La Natura (non) ama nascondersi

Cosa	Mostra personale di Silvia Margaria
Dove	Spazio Arte di Cubo - Porta Europa, Bologna
Quando	dal 10 giugno all'8 settembre

Dal **10 giugno** all'**8 settembre** presso lo **Spazio Arte di CUBO** in **Bologna** è visitabile la Mostra personale di **Silvia Margaria** dal titolo "**LA NATURA (NON) AMA NASCONDERSI**". Inoltre, l'artista propone, in continuità con l'installazione all'interno dello **Spazio Arte**, **un'opera collettiva**, che si terrà nei giardini di **Porta Europa**, per coinvolgere nel suo percorso artistico i visitatori, prendendo forma con la **partecipazione attiva del pubblico**.



Il lavoro artistico di **Silvia Margaria** prende ispirazione dai tre anni passati a ispezionare e catalogare pellicole della **Cineteca del**

Museo Nazionale del Cinema di Torino, nella quale **le immagini erano fatte di luce, fissità, ferite e memoria**. Il danneggiamento o la dimenticanza di materiali del passato quali fotografie, pellicole, libri, cartoline, disegni che l'artista colleziona, rappresentano **un elogio alla resistenza, al sedimento e alla molteplicità**. **La sovrapposizione, l'accostamento e la coincidenza, intesi come metodologie di indagine, le permettono di selezionare, mantenere, sommare, registrare e conservare**.

Per ulteriori informazioni sulla mostra [CLICCA QUI](#)



La piemontese **Silvia Margaria**, artista visivo, nel **2010** ha conseguito la laurea di II livello presso **l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino**. La sua creatività artistica è partita dalla esperienza triennale nella **Cineteca del Cinema**. La sua ricerca artistica si concentra sulla memoria racchiusa in immagini che sono scarti e detriti del passato, ma che testimoniano un vissuto. La sovrapposizione e l'accostamento permettono di mantenere, selezionare, sommare.



L'artista, sulle metodologie usate nella sua attività, ha affermato: "**Prima o poi tutti ci ritroveremo a pensare, almeno una volta nella vita, a cosa resterà della nostra esistenza nel momento in cui non ci saremo più. La paura di essere dimenticati, dai nostri cari e dai conoscenti, è un sentimento legittimo e ci porta a**



fare qualsiasi cosa pur di lasciare un segno in questa realtà. Ci sono persone che ci riescono grazie alla propria notorietà, ma coloro che hanno vissuto una vita "anonima" da chi saranno ricordati? Oppure può succedere di lottare per giuste cause e accrescere il proprio nome, ma, nonostante queste gesta, venire comunque dimenticati senza un apparente motivo".

Silvia Margaria nel **2019** è risultata vincitrice del **Premio Arteam Cup 2019**, premio d'arte contemporanea nato in seno ad **Arteam**, **associazione culturale che opera nel settore della cultura e delle arti visive**. In quella occasione ha conseguito anche il Premio **Speciale Critica Performativa**, il **Premio Speciale Art Commission** e il **Premio acquisto Fondazione Dino Zoli**.

